

più stato parlato, lascierò di dar conto della nobiltà della casa loro, che è la medesima con quella di Lorena, essendo questi fratelli nati per padre, d' un fratello carnale dell' avo del duca di Lorena presente, che vien ad esser loro nepote, e per madre, d' una sorella del re di Navarra della casa di Borbone, che ancora vive, ed è fresca donna, onde vengono ad esser cugini germani del re di Navarra e dei fratelli, e stretti parenti del re e di tutti li principi del sangue. Lascierò anco di parlar della ricchezza di questi fratelli, che tra tutti sei, tra beni di chiesa e patrimoniali, con provvigioni e trattenimenti che hanno dal re, possono spender meglio di seicento mila franchi l' anno, avendone il cardinale solo più di trecento mila di chiesa. La qual ricchezza, aggiunta alla nobiltà, alla santità, alla bellezza del corpo, all' unione e amore che è tra loro, oltre esser in man loro tutti i principali governi e carichi del regno, li rende veramente invidiabili sopra tutti. Lasciando, dico, tutte queste cose che sono comuni tra loro tutti, e venendo in particolare alla persona del cardinale, riputato il capo della casa; questo, di consenso universale, se non fossero le imperfezioni delle quali è notato, come ora dirò, saria reputato uno de' più notabili e maggiori instrumenti che si possano trovar nel governo di un regno, con pochi e forse nessun altro simile a lui della sua età, che non ha ancor finiti li trentasette anni. Perchè, oltre che sia d' un ingegno maraviglioso e d' uno spirito tanto vivo, che non s' apre a fatica la bocca per parlargli, che ha subito inteso dove si vuol arrivare; e che abbia ancora felicissima memoria, e sia accompagnato d' una molto grave e grata presenza, è, oltra queste parti, dotato d' un grandissimo e raro dono della lingua e del parlare, che lo fa singolarmente bene a qualunque proposito, massime di negozi di stato. È dotato di lettere; e oltre la cognizione delle lingue, della greca, della latina, e della nostra italiana, la qual parla con